PESCARA: TIMBRAVA IL CARTELLINO E ANDAVA A PESCA, ARRESTATO VIGILE ASSENTEISTA

20 Luglio 2016



PESCARA – Timbrava il cartellino, ma poi invece di indossare la divisa di vigile urbano e occuparsi di controllo ambientale, andava a spasso sul lungomare, a pesca con gli amici o a giocare ai videopoker.

Per due mesi le fiamme gialle lo hanno pedinato scoprendo che risultava in servizio dal lunedì al sabato, secondo i tabulati, ma in realtà non lavorava affatto, a fronte di uno stipendio base mensile di 1.600 euro.

E' finito così agli arresti domiciliari per assenteismo un 61enne maresciallo della Polizia municipale di Pescara.

I finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria di Pescara hanno notificato un'ordinanza di misura cautelare emessa dal gip del Tribunale di Chieti Luca De Ninis per i reati di truffa pluriaggravata, commessa in danno di ente pubblico e con abuso dei poteri, e violazione dei doveri inerenti a una pubblica funzione.

Durante i pedinamenti i finanzieri hanno scoperto che il maresciallo non timbrava nella sede del Comando di Polizia municipale, come previsto, ma in altre strutture comunali.

L'uomo andava a timbrare il badge personale nel palazzetto dello sport di via Elettra o presso lo stabile dell'ex Aurum.

"L'attività di polizia giudiziaria svolta – si legge in una nota della Guardia di finanza – ha posto fine al danno economico sofferto dall'ente locale derivante dal difetto di prestazione lavorativa del proprio dipendente, e al conseguente danno, in termini di maggiori costi per i servizi pubblici, arrecato al cittadino".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli